

Carissimi amici e fedeli tutti,

puntualmente ritorna, come ogni anno, "Comunità verso", il numero unico del nostro giornalino parrocchiale, che vuole essere occasione per presentare alcune linee pastorali e raccontare percorsi o iniziative più significativi dell'anno che sta per concludersi. I momenti messi in atto sono espressione di una Comunità che vuole camminare con e dietro a Cristo per abitare il nostro tempo con l'anelito di incarnare il Vangelo. Con tutta la Chiesa diocesana ed italiana, anche noi abbiamo cercato di vivere le varie esperienze con spirito sinodale, ossia "camminando insieme": uno stile, questo, che ha richiesto e richiede continuamente di riprogettarsi per attendere i tempi di tutti, salvaguardando costantemente l'unicità di ciascuno e il traguardo da raggiungere che è la

IN CAMMINO CON i discepoli di Emmaus

comunione, la partecipazione e la missione.

Alla scuola del sinodo abbiamo fatto esperienza che è bello **camminare insieme, riscoprire la bellezza di essere Chiesa e di appartenere ad una comunità di persone.** Se dall'esperienza del Sinodo apprendessimo anche soltanto questa bella realtà, cioè comprendessimo che essere Chiesa non consiste soltanto nel vivere una vita religiosa

o eticamente cristiana ma essere più partecipi in maniera attiva e consapevole della vita della Chiesa e scopriremmo doni e carismi di ciascun membro della comunità mettendoli in circolazione, sarebbe già una bella conquista!

Come guida della comunità parrocchiale sogno una comunità più fraterna, accogliente, capace di ascoltare e di testimoniare, alle donne ed agli uomini di oggi, il messaggio di salvezza e misericordia incarnato dal Signore Gesù; sogno una comunità nella quale l'esperienza di prossimità si fa concreta e sollecita.

Sono grato e riconoscente a quanti si impegnano nel silenzio, in maniera costante e quotidiana nel mettersi a servizio della comunità: catechisti, animatori liturgici, dell'oratorio, della Caritas, dei vari gruppi, persone che si prendono cura delle pulizie degli ambienti parrocchiali... Grazie a loro si sperimenta la bellezza dell'essere Chiesa, una comunità di persone amate dal Signore e, pur con le fragilità umane, testimoni del suo Amore.

Il Sinodo, attraverso la fase narrativa (dimensione dell'ascolto) e la fase sapienziale (dimensione del discernimento), ci sta aiutando a superare la tentazione di essere "mestieranti del sacro", cioè persone che hanno già un cliché di vita pastorale collaudato, sanno cosa fare e si preoccupano semplicemente di mettere in atto iniziative e cose da fare.



Repositorio 2024 "Lo riconobbero nello spezzare il pane"



1° Maggio - Pellegrinaggio al "Santuario Madonna dell'Addolorata" di Castelpetroso (IS)

La comunità prima di tutto, ci ricorda il libro dell'Apocalisse, **deve essere in ascolto dello Spirito** che parla continuamente alle Chiese perché annuncino con verità e rettitudine il Vangelo conformemente alla missione che le è stata affidata. **La Parola di Dio va messa al centro di ogni cammino pastorale.**

La domanda di fondo, che come Comunità dobbiamo porci, è questa: quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale e mettere in atto la testimonianza evangelica nel tempo e nello spazio che Dio ci offre oggi? Come Chiesa siamo chiamati a puntare più sui rapporti che sull'organizzazione, più sui volti che sui programmi, più sulle relazioni e sullo stile di Gesù che sulle strategie e stili mondani.

C'è bisogno di vivere la fede improntata innanzitutto **sulla relazione viva con Cristo e non semplicemente intimistica con Lui.** Si conquista questa familiarità con Gesù solo attraverso la meditazione assidua della Parola di Dio: *"l'ignoranza delle Scritture, ci ricorda S. Girolamo, è ignoranza di Cristo"*.

L'icona che quest'anno ha accompagnato la nostra Chiesa diocesana è stata quella dei **due discepoli di Emmaus** (Lc 24, 13-35). **Gesù risorto accompagna sempre la sua Chiesa ed i suoi amici lungo le vie del tempo e della storia.**

Questa icona ci sollecita ad assumere l'atteggiamento di coloro che si lasciano interrogare dal Signore, mentre ci interroghiamo sulle varie problematiche che attanagliano l'umanità e la vita della Chiesa del nostro tempo.

Oggi si avverte nella Chiesa un certo scoraggiamento e disorientamento a moti-

Gesù risorto accompagna sempre la sua Chiesa ed i suoi amici lungo le vie del tempo e della storia.

vo di un calo di partecipazione dei fedeli e di una certa loro disaffezione alla vita della Chiesa. Anche a noi il Signore risorto pone la domanda: *"Che sono questi discorsi...?"*. La sua Parola certamente ci aiuterà a tenere sempre desto il nostro cuore verso di Lui e a saper fare quelle scelte pastorali più conformi al Vangelo. Finora non siamo stati ancora capaci di **fare scelte significative di "conversione pastorale"**, perché non è assolutamente semplice, ma pur nello svolgimento della vita pastorale ordinaria, siamo chiamati ad annunciare il Vangelo nella sua verità, senza sconti, facendo e proponendo stili di vita in sintonia con il Vangelo, senza paura di perdere numeri di fedeli.

Buona parte dei nostri sforzi e forze pastorali sono finalizzati ai Sacramenti dell'Iniziazione cristiana, ma questi, così come ancora vengono proposti, sono finiti a se stessi. Ho la sensazione che a molti genitori interessi poco la vita cristiana, interessano solo i sacramenti per festeggiare alcune tappe dell'infanzia

e dell'adolescenza dei loro figli, perché così si è sempre fatto. Purtroppo la vita pastorale delle nostre parrocchie è appesantita da questo schema e si fa fatica a sognare una Chiesa più evangelica. Certamente non si può cancellare con un colpo di spugna quello che abbiamo ereditato e si è fatto finora, frutto di una passione pastorale.

L'immagine di Gesù che si accosta ai discepoli lungo la via ci sprona a continuare, come comunità, ad insistere sulla **formazione permanente dei catechisti, dei genitori e degli adulti** perché crediamo che la conoscenza della Parola di Dio e del Magistero della Chiesa ci aiutano a "dare ragione della speranza che è in noi".

Lasciamoci ispirare dallo stile di Gesù Maestro, dal suo modo di incontrare le persone, di camminare con loro, di accompagnarle e prendersene cura: questo è il criterio guida che deve sempre ispirare la nostra azione pastorale!

Facciamo nostro l'invito del Vescovo che, nella presentazione degli Orientamenti per questo anno pastorale, ci ha esortato a "prendere molto sul serio l'impegno a non essere comunità *remissiva* né tanto meno comunità *aggressiva*, ma sempre più comunità **creativa** e soprattutto **generativa**", cioè "capace di rinnovarsi e di ridisegnare il suo stile di vivere e il suo stile di annuncio, per camminare insieme con le donne e gli uomini del nostro tempo".

Lo Spirito del Signore risorto benedica e accompagni il cammino pastorale della nostra comunità!

Don Peppino, parroco

Eccomi di nuovo qui, DOVE TUTTO È NATO



Ho conservato sempre tanta gratitudine dentro di me per questo luogo benedetto che è la Parrocchia della Santissima Trinità.

Perché è proprio qui che all'età di 26 anni sono arrivato con un bagaglio carico di scetticismo e ricco di dubbi soprattutto in merito alla fede.

Quello che succede a tanti adolescenti è successo anche a me: sentirmi cioè distante da Dio, dalla fede, dalla religione e perciò lontano da ogni esperienza parrocchiale.

Ho varcato per la prima volta l'ingresso degli ambienti parrocchiali non curandomi del mio "curriculum religioso" ma piuttosto attratto da quel vortice positivo fatto di amicizie e relazioni. Se mi si chiedesse, infatti, cosa mi ha spinto a entrare in parrocchia 12 anni fa, posso rispondere che è stato semplicemente un'amicizia. Da questa amicizia è partito tutto, l'incontro con altri giovani della mia età, che mi hanno fatto allargare il cerchio delle amicizie e che mi hanno portato poco alla volta a "stare" in un ambiente che prima sentivo distante e che invece di lì a poco sarebbe diventato familiare. Ma il Signore aveva per me in serbo tanto altro...

La mia presenza in parrocchia infatti è passata presto dallo "stare" al "partecipare".

Sentirmi parte di questa famiglia mi ha spinto a poter dare anche il mio piccolo contributo e nel frattempo il Signore lavorava nel mio cuore. Mi sono infatti ritrovato a rimettere in dubbio i miei dubbi sulla fede e quindi su Dio, che erano diventate certezze dentro di me.

Ho iniziato a sentire tutto come un dono nuovo per la mia vita che vedevo rifiorire e così ho iniziato a cercare il Donatore. Ho scoperto che in realtà lo stavo cercando. Che stavo cercando Dio! Chi è che in fondo non lo cerca? Siamo tutti cercatori di quella felicità piena che oggi so che ha un volto ben preciso. Allora ho abbassato le difese e mi sono buttato. Ho deciso di credere e l'ho scoperto vivo!

Ricordo ancora quando per la prima volta ho incontrato il don. Prima ancora che iniziasse a parlare gli ho detto: "io sono molto distante da Dio" come a volerli giustificare, come a voler mettere già le cose bene in chiaro. E lui semplicemente ha risposto con una domanda: Come si misura la distanza da Dio? Chi può dire quanto siamo vicini o distanti? E ha aggiunto: "La cosa certa invece è che Lui è vicino a noi".

Ho portato dentro di me questo primo incontro fino a oggi e sono certo che lo porterò per sempre. Era la prima volta che parlavo con un prete e che parlavo di me. Ho iniziato perciò a cercare Colui che era vicino a me e non a cercare chissà dove. Ho sentito vere dentro di me le parole di S. Agostino che ho incon-

trato di lì a poco: "Tu eri dentro di me, e io fuori. E là ti cercavo."

Qualcosa stava cambiando più di quello che immaginavo. Le amicizie, il servizio in parrocchia, la preghiera personale e comunitaria, mi hanno fatto scoprire un profondo desiderio. Donarmi interamente a Dio. Consacrarmi per sempre. Essere suo per donare la mia vita per gli altri e per farlo conoscere. Non riesco più a trattenere questo desiderio ed è così che tra i banchi della cappellina, della chiesa, nell'oratorio, nel salone e nelle stanze di questa parrocchia mi preparavo a prendere la scelta di entrare in seminario per essere un sacerdote.

Eccomi qui, a distanza di neanche tre anni dalla mia ordinazione sacerdotale, ad abitare ancora in questa terra benedetta. Eccomi qui da prete. Qui dove tutto è nato. Come a dover restituire, come a dover ringraziare.

Eccomi qui, dove ho imparato ad ascoltare i miei desideri più profondi e ancora qui non smetto di desiderare, desiderare di esserci per tutti perché qualcuno, anni fa, mi ha aperto le porte, mi ha accolto oltre la mia fede, oltre i miei dubbi. La parrocchia per me ancora oggi è tutto questo: luogo per accogliere, per crescere nelle relazioni e soprattutto luogo di incontro con Dio. Luogo per scoprire un Dio vicino anche quando ci si crede lontani da Lui. E io continuo a desiderare che il Signore possa usarmi per continuare a favorire questo incontro per tanti. Sono qui per questo.

don Luigi

Felice Olii
di Liso Antonio
commercio all'ingrosso di olio e olive
Andria - Via Lamapaola, 89
Tel. 0883.888597

1985

BUONOMO
VIA VALERIO FLACCO 30 (ZONA PIP) ANDRIA / BT
T./FX. 0883 59 1090
FRATELLI.BUONOMO@LIBERO.IT

Hydro project
Andria - Via Catullo, 46 - Tel. 0883.1712162

UN annuncio INASPETTATO

IL TRASFERIMENTO DI SR. GENOVEFFA E SR. GRAZIELLA A RAPOLLA

"Prima ancora che si diffonda la notizia, vi comunico che suor Graziella e suor Genoveffa, le nostre suore, a breve saranno trasferite a Rapolla" – a dare questa notizia fu don Peppino la domenica del 17 settembre 2023.

Non potevano esserci dubbi, neanche per l'anticamera del cervello: lo aveva detto il parroco, ...era dunque ufficiale!



La notizia del loro trasferimento ha lasciato un po' tutti senza parole, un po' orfani: sapere che non avremmo incrociato il passo di suor Genoveffa e di suor Graziella che, rispettivamente dal 1987 e dal 1999 ci hanno fatto compagnia nella pastorale e nel percorso umano di ognuno di noi, ci faceva sentire mancanti di qualcuno importante nella storia di ciascuno!

Tanti e vari i sentimenti di gratitudine che da subito hanno abitato il cuore di tanti!

Ancora oggi, scorrono d'innanzi a noi i ricordi di entrambe impegnate...

... nella Scuola parrocchiale, luogo dove si sono spese per la formazione dei piccoli e nell'accompagnamento formativo dei genitori

...nell'oratorio, luogo ponte tra la comunità e il territorio

...nella catechesi pre-battesimale proposta alle famiglie in occasione del battesimo dei loro piccoli: contribuire alla formazione del nucleo familiare attraverso incontri significativi è stato un aspetto

che le ha sempre contraddistinte per fedeltà al carisma di Madre Laura.

Grazie a loro abbiamo imparato ad apprezzare il Carisma della Congregazione "Famiglia del Sacro Cuore di Gesù": il loro servizio ha impreziosito la pastorale della nostra comunità parrocchiale!

Alla loro scuola abbiamo conosciuto che il Vangelo può essere incarnato nella vita quotidiana: se lasciamo scorrere le tan-

gere questo trasferimento – seppure doloroso – come un monito dell'Alto: è come se la Provvidenza in questo tempo preciso, puntando il faro su di loro, volesse farci riflettere sull'importanza della Parrocchia nei tempi odierni: in questi lunghi anni hanno abitato in parrocchia insegnandoci a servirla con la consapevolezza di essere sempre serve inutili.

In questo scorcio di storia è significativo l'aver affisso all'ingresso della loro abitazione l'immagine di Madre Laura e il suo motto programmatico **"Amare e fare amare il Cuore di Cristo"**, ...un'icona messa in tempi in cui né loro né la comunità sapeva del trasferimento... quasi a invitarci a non dimenticare lo stile di Madre Laura, donna che ha annunciato il Vangelo in modo straordinario nella fezialità servendo la Parrocchia, il territorio e collaborando con i sacerdoti.

Ed ora diviene ancora più rilevante se consideriamo l'abitare il Cielo di suor Graziella: risuona come una pagina del suo testamento spirituale, ossia imitate Madre Laura nel servire la comunità parrocchiale con un servizio umile, disinteressato, appassionato e in collaborazione con i sacerdoti.

Per ultimo ma non perché è ultimo per importanza: grazie a nome dell'associazione Betania, un'associazione di laici e famiglie, affiliata alla Congregazione delle Suore "Famiglia del Sacro Cuore di Gesù". Se essa è nata lo si deve anche alla testimonianza gioiosa e bella di tante suore e tra loro suor Graziella e suor Genoveffa che ci hanno insegnato a vivere il Vangelo nella concretezza dell'ordinarietà quotidiana lì dove il Signore ci vuole.

Grazie per la tua determinazione, carissima suor Graziella, ora che abiti il Cielo giunga al cospetto di Dio la gratitudine dell'intera comunità per il gran bene seminato.

Grazie per il tuo apostolato silenzioso ma profondo, carissima suor Genoveffa, nel diffondere lo stile di Madre Laura fondatrice della Congregazione Famiglia del Sacro Cuore di Gesù!

In ognuno di noi rimane un pezzo di voi, carissime!

Amare e fare amare il Cuore di Cristo

(Madre Laura Baraggia)

te esperienze vissute non possiamo non ricordare il servizio instancabile e silenzioso, reso da suor Graziella e da suor Genoveffa, del consolare e del sollevare con la vicinanza, l'ascolto, l'accoglienza, la carità; non possiamo non richiamare alla mente e al cuore il servizio maternamente prestato nel riparare gli strappi della sofferenza, delle solitudini con il filo della fraternità, della condivisione e dell'annuncio.

Da loro un grande insegnamento: non c'è pastorale senza Eucaristia!

A queste piccole ma grandi donne, innamorato dell'Eucaristia, il nostro grazie per averci insegnato lo stile della preghiera d'innanzi a Gesù Eucaristia e della partecipazione attiva e consapevole alla celebrazione Eucaristica.

Il servizio corresponsabile con i sacerdoti, prima con don Salvatore e poi con don Peppino e i vicari che si sono susseguiti, lascia un segno indelebile in noi: ci hanno insegnato ad accoglierli, ad averne cura, a rispettarli, a progettare percorsi per il bene della gente, a pregare per essi e ad offrire nel nascondimento piccole azioni perché il loro ministero potesse essere secondo il Cuore di Cristo.

Leggendo tra le righe storte di questo inaspettato cambiar casa mi piace leg-

Gabriella Santovito



Suor Graziella, TESTIMONE di fedeltà gioiosa ALLA PROPRIA VOCAZIONE

Suor Graziella Gullotta, superiora della piccola comunità di suore della "Famiglia del Sacro Cuore di Gesù", presso la parrocchia SS. Trinità di Andria, ci ha lasciati nel primo mese di quest'anno.

Già dallo scorso ottobre si trovava a Rappolla, sua città natale, dove la Congregazione l'aveva inviata, insieme con suor Genoveffa – anch'ella persona cara a noi tutti – per svolgere, in un'altra parrocchia, compiti meno gravosi, in considerazione dell'età e delle condizioni di salute, di cui peraltro si preoccupava poco, continuando a lavorare senza sosta.

Da venticinque anni, infatti, collaborava con il parroco Don Peppino Buonomo nella direzione della Scuola Materna "SS. Trinità", attività cui si aggiungevano il servizio di assistenza alle funzioni ed alla celebrazione dei sacramenti, la cura dei locali e delle suppellettili della Chiesa, l'assistenza ai fedeli ammalati e a tutti coloro – ed eravamo tanti – che la cercavano come amica, confidente e guida,

attratti dai modi semplici, familiari e, al tempo stesso, decisi.

Immersa nel tessuto umano e sociale della comunità, non si risparmiava nell'accogliere ed alleviare le sofferenze, i dubbi, le difficoltà di ognuno, a cui trasmetteva con tutta la persona e, soprattutto, attraverso gli occhi attenti e luminosi, il messaggio dell'amore di Dio per le sue creature.

Interpretava il carisma della sua Congregazione nella vita di tutti i giorni come compito di "contagiare di Gesù i fratelli". Ormai su sedia a rotelle, come si può vedere da un breve filmato, ma ancora con la voce squillante e lo sguardo vivido, le abbiamo sentito ripetere: "Dovete leggere l'amore di Dio attraverso i miei occhi. Se io mi sento amata da Lui e mi sforzo di amarLo come Lui mi ama, anche le persone che incontro devono arrivare a questa certezza".

Ciò che mi ha sempre colpito di lei è stata la fedeltà gioiosa alla scelta fatta da giovanissima, la riconferma perseverante

e convinta della sua vocazione, che l'ha resa testimone credibile delle parole di Cristo su quel *centuplo quaggiù, oltre che nel futuro la vita eterna*, promesso a chi, lasciando tutto, ha liberamente scelto di seguirLo.

Mi ha commossa e fatto riflettere osservare con quanta cura e senso di responsabilità ha assistito fino alla fine le anziane consorelle malate, suor Teresina e suor Riccardina, senza risparmio di sé, nonostante fosse anziana anche lei.

La Provvidenza, attraverso le sue misteriose vie, ha voluto che trascorresse gli ultimi mesi della sua vita là dove non aveva forse mai pensato né osato sperare, a Sulbiate, nella casa madre, vicina alla sua Madre Laura.

Molto altro si potrebbe dire di suor Graziella...

Ciascuno di noi che l'ha conosciuta ne avrà tratto qualche insegnamento di vita e con gratitudine ne conserverà il ricordo.

Emilia Capone

UN RICORDO DI Don Michele Troia

Il feretro di Don Michele è stato esposto per circa due giorni nella chiesa del Purgatorio, dove ho potuto vegliare e pregare accanto a lui. Era il giorno delle Ceneri e mi piace pensare quanto significato c'è dietro le parole "Cenere tu sei e cenere tornerai". Oltre questi miei pensieri alla ricerca di correlazioni e significati, riflettevo e osservavo "la processione" di coloro che un tempo nelle parrocchie erano definiti "giovani e giovanissimi", oggi ormai adulti, maturi e realizzati e che, in

tantissimi, si sono presentati per un ultimo saluto, un ringraziamento, un gesto di rispetto e di affetto.

Don Michele, con la sua presenza severa e austera non si può dire che non fosse attento alla comunità, in particolar modo ai giovani.

Infatti, sono stati proprio loro che in quei due giorni e quelli seguenti lo hanno ringraziato per tutto quello che, inconsciamente, hanno imparato dalla vita parrocchiale.

Poi, non posso non menzionare la sua celebre frase per de-

finire cos'è la chiesa: "*bisogna distinguere la chiesa con la "c" minuscola, cioè la struttura fatta di pareti colonne, ecc., da quella con la "C" maiuscola, cioè noi, il Popolo di Dio*".

Don Michele ha iniziato il suo percorso sacerdotale come cappellano all'ospedale di Canosa, poi da vicario parrocchiale alla parrocchia della SS. Trinità e in seguito, per molti anni, come parroco nella parrocchia di S. Giuseppe Artigiano, quindi al Crocifisso e poi di nuovo alla SS. Trinità come collaboratore parrocchiale.

Negli ultimi anni, purtroppo, è stato colpito dall'Alzheimer, la malattia che ti fa smarrire la testa da qualche parte, non ci si ricorda della vita di prima, i propri cari diventano estranei, si perdono le strade che por-

tano a casa, alla casa "terrena", però!!

Anzi, proprio nei suoi ultimi giorni mi dava l'impressione che gli fosse ben chiaro il suo ultimo sentiero da percorrere verso il paradiso.

Michela Miccoli



L'anno appena concluso del cammino dell'Azione Cattolica Ragazzi è stato quello della **sequela**: come acierrini siamo stati chiamati a riscoprire l'incontro sempre nuovo e unico con Gesù, facendo esperienza e vivendo ogni passo del nostro cammino ancorati alla Sua Parola. Sfondo e cornice del percorso è stata la **Riserva Naturale**: piccoli angoli di paradiso in cui scoprire e tutelare i vari ecosistemi del mondo nella loro forma originale che rendono la Natura un capolavoro. La Natura nutre, disseta, scalda, offre bellezza e amore; ha la capacità di trasformarsi e rigenerarsi anche grazie all'operato di persone che si prendono cura di lei, impegnandosi a preservare le sue fragilità e a valorizzarne la bellezza. I ragazzi hanno scoperto, attraverso tre verbi che hanno accompagnato il loro percorso di fede, di avere un ruolo fondamentale nella cura del mondo, nel custodire l'ambiente in cui vivono e nel promuovere la vita che lo abita. Il primo verbo: **osservare** la riserva naturale. L'amore per la natura è qualcosa di innato in noi: gli acierrini sono stati accompagnati ad osservare l'ambiente che li circonda, ad interagire con la natura scoprendone la bellezza. Come all'interno di una riserva naturale è importante lasciarsi accompagnare da quanti studiano e conoscono in modo approfondito i territori, come biologi e fotografi naturalistici, così nella vita di tutti i giorni i ragazzi

Questa è Casa Tua!

PERCORSO DI A.C.R.

sono stati accompagnati a riconoscere l'importanza di farsi prendere per mano da chi può indicare loro la giusta direzione da seguire, rispondendo all'invito di Gesù.

Il secondo verbo: **custodire** la grande ricchezza che è nel mondo e che spesso è



messa in pericolo. Amare e prendersi cura della nostra riserva naturale e di tutti gli ambienti in cui viviamo non vuol dire solo contemplarli ma soprattutto rispettarli, custodirli e proteggerli. Gli acierrini hanno preso coscienza della loro area protetta, la famiglia, la chiesa, la scuola: il luogo giusto per crescere, maturare e mettersi al servizio degli altri.

La cura e la custodia della natura ci ha visti protagonisti della costruzione dell'ALBERGO DEGLI INSETTI. Tutti insieme in pineta abbiamo realizzato questo rifugio artificiale composto da vari materiali naturali, pensato per accogliere durante l'inverno insetti non nocivi, come coccinelle, farfalle, api solitarie, vespe muratrici ecc. e poi l'abbiamo posizionato in oratorio. In più ogni gruppo ha ricevuto un bulbo di tulipano da piantare e curare perché fiorisca.

Il terzo verbo: **abitare** e vivere la riserva naturale dal di dentro. Ecco allora l'attenzione alla CURA dell'ambiente. La tutela della natura non è solo una questione che riguarda i "grandi" della Terra, ma richiama alla responsabilità e all'impegno ognuno di noi.

Abitare la riserva significa abitare la comunità: è il momento della missione. Ogni ragazzo ha sperimentato la gioia di potersi esprimere all'interno di ogni realtà che vive (scuola, famiglia, chiesa...) ciascuno con le proprie caratteristiche, esprimendo la bellezza dell'incontro personale con Gesù. Come i discepoli a Pentecoste, i ragazzi scendono nelle strade per "animare", cioè dare un'anima agli spazi che abitano perché nella partecipazione alla vita comunitaria ciascuno trovi una dimensione in cui realizzarsi pienamente, testimoniando a quanti incontrano che i luoghi che abitiamo e tutta la terra ci appartengono, sono Casa nostra!!

Gli educatori di ACR



CAMMARROTA
PNEUMATICI
CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI
CONVERGENZA EQUILIBRATURA

ANDRIA - P.zza SS. Trinità, 3
tel. 0883.594842
cell. 337.833976

QUADRIFOGLIO  **EDICOLA - LIBRI**
GIOCATTOLI
CANCELLERIA
ARTICOLI SCOLASTICI E DA REGALO

Via Catullo, 17 - ANDRIA - Tel. 0883.592003

SERVIZI PER BOLLETTE E RICARICHE  **GIOCHI E SCOMMESSE** 

AZIENDA AGRICOLA
NARCISO SURIANO

Via E. Fermi, 15 - ANDRIA
cell. 333.4069692 - tel. 0883.561541
e-mail: narcisogiovanni@yahoo.it

Via Cap. N. Cicco, 73 - ANDRIA
cell. 333.6448886 - tel. 0883.544481
e-mail: gsuriario19@yahoo.it

La pace IN TESTA



MESE
DELLA
PACE 2024

“La Pace in testa”: questo lo slogan del progetto per il “Mese della pace 2024” che ha accompagnato la riflessione dell’Azione Cattolica Ragazzi, dedicato al tema della pace. Lo slogan racconta dell’attenzione primaria che l’Azione Cattolica ha per la pace senza pause, sia nelle piccole che nelle grandi dinamiche. Non un pensiero tra gli altri, non una possibilità, ma il primo punto della lista, il più urgente, che precede gli altri in testa a tutto. Avere il coraggio dell’amore e della pace significa impegnarsi personalmente per la giustizia, essere capaci di affermare e denunciare la verità dolorosa delle ingiustizie e del male che ci circonda, senza che questo inquina le nostre relazioni.



Durante la “Veglia della Pace”, vissuta a conclusione del mese di gennaio, ogni acierino ha aderito personalmente con la propria mano alla costruzione della bandiera della pace, impegnandosi a ribadire il primato ed a “tenerla in testa” per custodire il nostro creato. Guida nella nostra riflessione sul tema è stato San Francesco d’Assisi, servo umile e amico della povertà che ci ha indicato come riconoscere Dio nel Creato ed esserne custodi. In occasione del Concorso “Michele Guglielmi, Uomo di Pace”, proposto dall’ACR diocesana nell’ambito della “Festa della Pace e dei popoli”, abbiamo realizzato il nostro “Cantico delle Creature”, proprio

come fece San Francesco d’Assisi, quale espressione della nostra gratitudine a Dio per ciò che ci circonda e di cui siamo chiamati ad essere custodi. È un “Cantico delle Creature” in chiave moderna sul quale è stato realizzato un video. Esso ha coinvolto sia tutti i corsi di A.C.R. presenti in parrocchia, dal 1° al 6° corso, che i gruppi dei giovanissimi e giovani per la realizzazione e montaggio. Il nostro cantico è composto da sei strofe; ogni corso è stato autore di una strofa sia nel testo che nella coreografia.

La scelta del genere musicale rap, i ri-

ferimenti ai problemi ambientali attuali legati alle sorelle e fratelli di cui parla il Santo di Assisi e la modalità espressiva del video si sono sposati perfettamente, a nostro avviso, con la lode, sempre condivisa e attuale, verso tutti i doni che Dio creatore ci ha fatto.

Il messaggio, che arriva chiaro e forte, è di custodire, a partire da piccoli gesti, il nostro bel creato.

Sono i bambini, come spesso accade, a gridarlo agli adulti... con la speranza di essere ascoltati!

Gli educatori ACR

CANTICO DELLE CREATURE (rivisitato)

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Noi ti lodiamo con tanto amore,
per fratello Sole e il suo splendore
e per la cara Luna sua sorella
tanto misteriosa e sempre bella.
Per le sorelle stelle luminose
che in cielo brillano armoniose.
Se questi doni proteggeremo,
di oscurarli non permetteremo.

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Tu sei il nostro Creatore,
noi ti lodiamo con amore
per le nuvole nostre sorelle
che di acqua son fontanelle.
Acqua pura, utile e preziosa
per la vita più di ogni cosa.
Soffia il vento buoni spazzino
ed il cielo torna sbarazzino.
Ci impegniamo a non farli amabbiare
se dai disastri ci vogliamo riparare.

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Noi ti lodiamo con tanto amore,
per fratello fuoco e il suo calore,
lui ci dona progresso e vigore,
ma può portare anche distruzione.
Noi ci impegniamo a fare attenzione
e a gridare a tutte le persone
di proteggere la nostra regione.
Lo chiediamo con questa canzone!

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Tu sei il nostro Creatore,
noi ti lodiamo con amore
per Madre Terra generosa
che per dono crea ogni cosa.
Fiori, frutti, prelibatezze:
bocca a noi farne bellezze!
Spesso questa abbondanza
alteriamo senza creanza.
Allora su, sporchiamoci le mani
per creare insieme un domani!

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Tu sei il nostro Creatore,
noi ti lodiamo con amore
per gli animali belli della terra
che con violenza l’uomo afferra.
Proteggili dalle disavventure,
falli essere libere creature
perché delizino noi bambini
con affetto, gioia e sorrisini.

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Altissimo, onnipotente e buon Signore.

Tu sei il nostro Creatore
Noi ti lodiamo, oh Signore,
per chi nel cuore ha l’amore
e accetta anche il dolore;
Per sorella morte corporale,
che non potrà farci del male.
Noi ti lodiamo, nostro Signore,
per tutte quelle belle persone
che si affidano alla tua parola,
che amichevole e consola.

Passo dopo passo

UN ANNO ACCANTO AI **BAMBINI DI I CORSO**

L'entusiasmo che contraddistingue quest'età ha permesso da subito di creare un clima di accoglienza per partire con il piede giusto e permettere ai bambini di sperimentare la bellezza dello stare insieme e del messaggio evangelico.

Due sono state le direttrici di marcia:

Raccontare il Vangelo piuttosto che leggerlo o proclamarlo (non sempre e non tutte le volte!), provando a cercare traccia della buona notizia nel loro quotidiano;

Il gioco: uno strumento importante anche per educare alla fede.

Abbiamo giocato molto utilizzando questo linguaggio diverso per parlare e raccontare di Gesù. Un *ponte* per i contenuti presentati nell'incontro e che vengono condivisi e rivissuti in famiglia. D'altra parte lo stesso insegnamento di Gesù ha evidenziato come sia importante utilizzare un linguaggio coerente con i propri interlocutori.

Importante è stato il coinvolgimento dei genitori. Abbiamo vissuto con loro alcuni momenti formativi per costruire un patto di corresponsabilità che possa durare per tutto il tempo dell'iniziazione cristiana.

Sarebbe bello e interessante per i prossimi anni, crescendo nella conoscenza reciproca, presentare e decidere insieme ai genitori le modalità concrete per accompagnare il cammino di fede dei figli.

Siamo ripartite con una rinnovata fiducia da parte della nostra comunità parrocchiale che ha affidato al nostro cuore e alla nostra mente i più piccoli per accompagnarli, passo dopo passo, alla scoperta del Grande Tesoro, Gesù.

Abbiamo camminato sulle orme di Gesù che è davanti a noi, ci vuole bene, sogna il meglio per ciascuno di noi, ci chiede di essere felici.

Il viaggio continua!

Teresa Fusiello



Il battesimo di LIAM ed EVA

UN GIORNO SIGNIFICATIVO PER LA NOSTRA COMUNITÀ PARROCCHIALE



lo si riconosce grazie di Dio e non semplicemente "perché lo fanno tutti".

Una decisione che ha trovato d'accordo il parroco e suscitato l'entusiasmo dei due bambini: Liam e Eva sono italo marocchini, splendidi e vivaci.

È stato bello vedere tutta l'assemblea partecipare alla celebrazione del battesimo, al rito di aspersione del capo con l'acqua nel fonte battesimale. L'applauso di tutti i presenti ha significato l'abbraccio di tutta la comunità parrocchiale, contenta e gioiosa di esprimere la sua "maternità" verso i bambini e il suo vivo sostegno di preghiera e di responsabilità verso i genitori.

Il battesimo di Liam ed Eva interpella la fede e la testimonianza della nostra comunità in quanto, come tale, è chiamata ad accompagnare la crescita spirituale di questi piccoli affiancando la famiglia con gesti concreti di attenzione e premura.

È stato importante celebrare questo evento il giorno del battesimo di Gesù: ci auguriamo che anche per loro Dio possa dire "siete il mio compiacimento!"

Dina Di Gioia

Il giorno 7 gennaio 2024 resterà negli annali della Parrocchia SS Trinità: è stato un giorno importante sia per i due piccoli protagonisti che per l'intera comunità.

Liam Francesco, un bambino di 8 anni, e sua sorella Eva Maria, una bimba di 6, hanno ricevuto il battesimo. Con il sacramento del battesimo diventiamo figli di Dio, con quel segno il neofita inizia ad appartenere a Cristo e all'intera comunità.

Il 7 gennaio, la liturgia ci faceva fare memoria del battesimo di Gesù nel Giordano: una domenica scelta appositamente da don Peppino, un giorno carico di messaggi e simboli cristiani, di cui la famiglia ha preso consapevolezza grazie alla preparazione adeguata proposta da catechisti.

Come mai il battesimo a 8 e 6 anni?

Tutto è partito dalla mamma dei due piccoli che ha voluto che i suoi figli fossero battezzati: i genitori sono i primi responsabili della scelta di battezzare i propri figli. A questa donna giunga il nostro grazie per la testimonianza resaci, ossia celebrare un sacramento perché



METTERSI al servizio

Siamo una coppia matura, con tanti anni di matrimonio alle spalle. Siamo genitori e nonni. Ci impegniamo sempre a donare anche agli altri un po' del nostro tempo, cercando di alleviare le loro sofferenze. Portare Gesù Eucarestia agli ammalati o agli anziani impossibilitati a partecipare alle celebrazioni in parrocchia, per noi è un'esperienza particolare e speciale! Portare con noi le "Particole consacrate" ci dona una sensazione di "GRAZIA", che si completa quando guardiamo gli occhi smarriti delle persone che visitiamo. E loro ci aspettano con trepidazione e gioia, ci parlano di tutto, ci chiedono preghiere per le loro sofferenze e solitudini. Portiamo loro la Parola donando "Gesù Eucarestia" attraverso le nostre mani, non degne di tale dono. È proprio vero che è donando che si riceve!

Coniugi Catalano Anna e Filippo

A fine ottobre alcune amiche hanno fondato, con grande entusiasmo, il "Laboratorio di uncinetto". L'idea è partita da loro con l'intento di trasmettere questa antica arte a chi avesse avuto voglia di impararla. Il gruppo è attualmente formato da quattro amiche: Agata, Anna, Maria e Marina che si incontrano il martedì ed il giovedì per creare, con la loro fantasia e le loro abilità, oggetti di vario tipo - anche in tessuto - come cestini, borsette, cappellini, borse, fasce per capelli, tovagliette, sottopentola. Il tutto è finalizzato all'allestimento di mer-

LABORATORIO di uncinetto

catini, organizzati e gestiti da noi, allo scopo di raccogliere fondi per la Parrocchia. Il primo di tali eventi si è tenuto il giorno della festa dell'Immacolata; il ricavato della vendita è stato devoluto alla Congregazione delle Suore "Famiglia del S. Cuore di Gesù" per l'acquisto di una macchina da cucire per le missioni nel Congo dove le nostre suore sono presenti. Du-

rante il prossimo, che si terrà il giorno della festa della SS. Trinità, saranno presentati i nuovi lavori fatti con tanto amore e passione.

Il nostro augurio è che il successo di queste mostre/mercatini invogli persone nuove a unirsi a questo gruppo di amiche per poter raggiungere traguardi sempre più alti e gratificanti.

Marina Fiandanese



Maria Celeste

di Inchingolo Giuseppe

DOLCIUMI - BIBITE - ACQUA
VINO - SPUMANTE - LIQUORI

ANDRIA - Via Londra, 4/A - 4/B
TEL. 389 7950168



NATURA & QUALITÀ srl di Rendine & Capogna
Via Barletta, 86 - ANDRIA
mercato ortofrutticolo box 7-8
mercato: tel./fax 0883.550617
deposito: tel./fax 0883.592602 - 0883.256073
www.naturaqualita.it



Andria - Via Lamapaola, 84
Tel. 368.982213



GRANDE PERCORSO PER piccoli protagonisti

PERCORSO MINISTRANTI

Dopo l'interruzione causata dalla pandemia è stata rilanciata la proposta del gruppo ministranti che ha visto quindici bambini di quinta elementare che con gioia e entusiasmo hanno accolto la proposta di partecipare agli incontri di formazione per diventare ministranti. Gli incontri, a cadenza settimanale, hanno affrontato le tematiche riguardanti la liturgia e il rapporto con il Signore. Ciascun incontro si è articolato in tre parti. Nella prima parte un'attività ludica che introduceva il tema. Poi la riflessione incentrata sulla Parola di Dio e infine un momento di preghiera spontanea davanti al Tabernacolo. **Lasciamo la parola ai diretti interessati leggendo i loro pensieri in merito al percorso dei ministranti.**

Che dire, tutto bello e tante emozioni, sin dai primi incontri in cui Don Luigi suonava la chitarra ed ognuno esprimeva il proprio pensiero e fino all'arrivo del momento del Mandato, dove l'emozione non è mancata. Tante le belle amicizie fatte. Sono contenta di aver partecipato e di essere al servizio di Dio, perché sono cresciuta spiritualmente e ogni volta che servo alla mensa eucaristica, la mia fede cresce sempre più. Grazie a Don Luigi e a Don Peppino. **CARLOTTA TURSI**

Le prime volte avevo un po' d'ansia perché avevo paura di sbagliare ma dopo un po' di prove l'ho superata. Sono molto contenta di questa nuova esperienza. **SOFIA LISO**

Nel percorso da Ministrante ho vissuto momenti di gioia interiore... La prima domenica in cui ho servito per me è stata una delle domeniche più belle... Grazie per quest'esperienza bellissima.

MARCO QUACQUARELLI

Ho scelto di fare questo percorso perché, vedendo mio fratello maggiore farlo ed esserne felice, ho deciso di provare anche io questa esperienza bellissima. Ho deciso di percorrere questo cammino anche perché voglio stare più vicino a Dio e a Gesù. **MATTIA LEONETTI**

In questo percorso ho imparato tante cose, soprattutto ad ascoltare gli altri. Il mio incontro preferito è stato quello in cui per la prima volta dovevamo servire il Signore e vedevo negli occhi di tutti la gioia nel farlo. Ho deciso di continuare questo percorso perché oltre a conoscere meglio altre persone mi permette anche di avere un rapporto migliore con il Signore. **MATTIA NOTARPIETRO**

Questa esperienza da ministrante mi ha permesso di stare ai piedi di GESÙ e di capire che lui c'è e ci sarà sempre per noi. Vi ringrazio per avermi dato la possibilità di vivere questa occasione.

SOFIA CALVANO





Ho partecipato ad un solo incontro perché mi sono aggiunto tardi al gruppo Ministranti ma è stato bellissimo perché abbiamo parlato della nostra personalità e della possibilità di migliorare alcuni nostri atteggiamenti. Alla fine dell'incontro siamo andati sul presbiterio e abbiamo ringraziato il Signore per tutto quello che ci ha donato. È stato ancora più bello perché Don Luigi ha suonato con la chitarra una melodia che ha reso l'atmosfera ancora più entusiasmante. La celebrazione della messa è preparata sempre con cura e con tanto impegno. Anche se ho partecipato a un solo incontro mi sono sentito parte integrante del gruppo. Non vedo l'ora di partecipare a un altro incontro!

FEDERICO LAPORTA

Essere ministrante è un'occasione che mi permette di servire Gesù e sentirlo sempre più vicino a me. Un grazie a Don Luigi che ha reso questi incontri molto piacevoli.

SERENA SGARAMELLA

Il mio percorso per diventare ministrante è iniziato quando don Luigi ha varcato la porta della stanza dove io stavo facendo catechismo e ci ha detto che di lì a breve avrebbe cominciato un corso di formazione per futuri ministranti ed io ho sentito la chiamata a prestare questo servizio nella mia comunità parrocchiale. La cosa che mi è piaciuta di più non è stata solo la pazienza nei miei e nei confronti di tutti gli altri, ma il modo in cui don Luigi spiegava in modo facile cose che per altri potrebbero sembrare difficili. Quando è arrivato il giorno del mandato, io avevo paura di sbagliare, ma è stato proprio quando ho indossato la tunica e sono salita sull'altare che tutta la paura se n'è andata e sul mio viso è spuntato un sorriso. Insomma essere ministrante è bellissimo, ed è un'esperienza che consiglio a tutti.

SOFIA MATERA

La cosa che mi è piaciuta di più del corso dei ministranti è stato quando 5 minuti prima della fine dell'incontro ci recavamo davanti al tabernacolo e facevamo una preghiera di ringraziamento a Gesù. Ho partecipato al corso all'inizio con curiosità e con la voglia di provare cose nuove poi mi è piaciuto molto ed ho deciso di continuare perché ho provato tanta gioia. Era bello anche quando facevamo le prove per imparare a servire messa con il nostro Don Luigi. Sono proprio contento di questa esperienza.

CHRISTIAN BRUNO

Di questo corso mi è piaciuto tutto soprattutto servire messa. Le messe più belle ed importanti sono state il quella del mandato e la prima messa in cui ho servito. Adoro questo corso e adoro come è stato gestito. Grazie a Don Luigi che mi ha parlato di questo corso e alla mia volontà grazie alla quale ho partecipato. **SILVIA MEMEO**

Per me sia il corso dei ministranti e sia i momenti in cui ho potuto servire la messa sono state delle esperienze bellissime. Grazie per questa bella opportunità. **GIORGIA SGARRA**

Per me il corso dei Ministranti è stata un'esperienza indimenticabile; grazie ad esso ho sperimentato nuove amicizie e imparato cose nuove. Consiglio a tutti di provare questa esperienza perché fa avvicinare di più alla chiesa e soprattutto a Gesù. **GABRIELE MANSI**

Quest'esperienza mi ha fatto capire quanto il nostro amore può essere più grande con Gesù al nostro fianco. Quando ho servito per la prima volta mi sono sentita felice e leggera e partecipando al corso dei ministranti, anche se per me è durato poco, ho vissuto l'emozione indescrivibile di poter essere al fianco di Gesù.

LUDOVICA IEVA

I CINQUE sensi

PERCORSO RAGAZZI II E III MEDIA



Durante il cammino intrapreso con noi ragazzi del gruppo delle classi seconda e terza di scuola media, negli incontri del venerdì abbiamo affrontato l'argomento dei cinque sensi (al momento ne abbiamo affrontati quattro e stiamo lavorando sul quinto). Per ogni senso abbiamo svolto delle attività particolari, propedeutiche alla piena comprensione dei sensi stessi e dell'importante funzione che essi hanno nella nostra vita.

Partendo dall'olfatto abbiamo odorato, con gli occhi bendati, vari alimenti per poi indovinare quali fossero: è stato divertente odorare alimenti ed oggetti, alcuni profumati e altri maleodoranti, per comprendere quanto sia importante che la nostra vita profumi di noi e delle nostre buone azioni. Per l'udito abbiamo descritto la giornata della Pasquetta in una sala silenziosa e poi quella di Pasqua in un'altra chiacchiosa, scoprendo la differenza fra ascoltare e sentire, due verbi che apparentemente richiamano qualcosa di simile ma che in realtà hanno un significato ben diverso!

Per quanto riguarda la vista, ogni educatore tenendo dei cartelli in mano, ci faceva una domanda e noi dovevamo scegliere uno dei cartelli, non basandoci su chi lo teneva quanto sul suo contenuto. Abbiamo scoperto che esistono diversi modi di guardare e diversi punti di vista e compreso

che non bisogna soffermarsi solo sulla prima impressione ricevuta.

La vista è il primo senso che utilizziamo quando conosciamo qualcuno. Prima ancora di stringergli la mano e di ascoltare il suo nome, lo guardiamo e ciò dimostra l'importanza ed influenza di questo senso.

Infine, per il gusto i nostri educatori hanno preparato per noi "l'asta della vita": avevamo a disposizione 100 euro immaginari che dovevamo spendere in base a delle offerte che ci venivano fatte (ad esempio per la felicità, per l'amore, per l'amicizia ecc.).

Il mondo oggi ci spinge a soddisfare i nostri bisogni (anche non primari) a qualsiasi prezzo, senza tenere conto degli altri e del creato. Il consumismo sfrenato riguarda non solo le cose materiali ma anche il modo di vivere esperienze e relazioni. In tal senso occorrerebbe rendere la nostra vita più "gustosa".

Confrontandoci con i membri del gruppo abbiamo notato quanto sia bello ed importante per tutti stare insieme. Interagire con gli altri ci consente di condividere esperienze, emozioni e pensieri, il che può portare a una maggiore comprensione di noi stessi e di quanti ci stanno intorno.

Essere in compagnia può anche fornire supporto emotivo e conforto. Quando siamo circondati da persone che ci comprendono e ci sostengono, ci sentiamo meno soli e più felici. Fortunatamente ci sono stati e ci saranno sempre nuovi modi di stare insieme, partendo dalle feste a tema organizzate sino ad arrivare al camposcuola, atteso momento di conclusione ma anche di ripartenza del percorso!

Condividere momenti di gioia, ridere insieme e creare ricordi speciali sono solo alcuni dei modi in cui le relazioni sociali arricchiscono la nostra vita e speriamo che ciò avvenga sempre.



Angelica Saccotelli, Francesca Zicoella e Roberta Apruzzese

Parco Naturale Selva Reale

- eventi
- ristorante
- agriturismo
- fattoria didattica
- business meeting

...nella suggestiva cornice dell'Alta Murgia

S.p. 238 Corato-Gravina al Km.25,400
Tel. 080 36.28.693 - 346 61.36.241
www.selvareale.it - mail@selvareale.it
G.P.S. : 41°03'06.08"N - 16°24'32.67"E

Via Trani, 8/10
ANDRIA

IL PINGUINO LAVASECCO

MAURIZIOTESSE

Gourmet
Primi Tagli
Carni & Salumi

Andria - Via Trani, 14 - Tel. 0883.882459

SARTORIA D'INTERNI
di Mario Bellini

Facebook Instagram Phone 339.1411749

Via Lama Paola, 81 • 76123 ANDRIA (BT)

Cellular center
<https://cellularcenter.catonline.it>

• Elettrodomestici • Liste Nozze • Tecnologia

Andria - Piazza SS. Trinità, 10 ☎ 0883 559045
Andria - Via C. Goldoni, 30 (zona Sacro Cuore) ☎ 0883 885373
✉ cellularandria@hotmail.it

Uno sguardo CHE CI FA CRESCERE

PERCORSO GRUPPO GIOVANISSIMI

Un po' tutti abbiamo bisogno, anche se non tendiamo a renderlo evidente, di avere un luogo in cui ci si può esprimere senza problemi, parlando di ciò che ci fa stare bene e male, approfondendo argomenti di tutti i giorni, che caratterizzano le nostre giornate ma sui quali non ci siamo mai soffermati; come se fossimo dei detective che indagano su gli effetti che questi fenomeni hanno su di noi e su come rendono speciale e diversa la nostra vita.

Questo è un po' quello che accade durante i nostri incontri di Giovanissimi.

Ogni sabato, ci riuniamo e utilizziamo il tempo a nostra disposizione per soffermarci a parlare di argomenti e fenomeni della nostra vita che giornalmente viviamo ma ai quali non abbiamo mai dato la giusta importanza.

Come adolescenti, quotidianamente attraversiamo momenti e viviamo emozioni contrastanti anche a distanza di pochi minuti.

Crescendo, iniziamo a convivere con sensazioni inizialmente sconosciute ma che poi diventano come pane nelle nostre giornate. Spesso tutto ciò ci destabilizza e iniziano a sorgere in noi tante di quelle domande, dubbi e pensieri di cui non sappiamo mai con chi parlare, per paura di non ricevere risposte.

Durante gli incontri del gruppo Giovanissimi facciamo proprio questo: cerchiamo di dare delle risposte alle nostre domande, così da vivere al meglio la nostra adolescenza, conservando nella mente tutto ciò che di utile ci ha donato ogni singolo incontro.

L'adolescenza, i cambiamenti, l'Amicizia, l'Amore: sono questi alcuni degli argomenti che abbiamo trattato e credo siano proprio i fattori che più influenzano il periodo di vita che stiamo percorrendo. Con video, canzoni, frasi e attività cerchiamo di rispondere alle mille domande accatastate nella nostra testa in attesa che una risposta venga a soddisfarle.

In ogni incontro abbiamo tutti la possibilità di esprimere la nostra opinione, senza la paura che sia giusta o sbaglia-

ta; tutti hanno il proprio spazio in cui, a parole, con la scrittura o con semplici gesti, possono comunicare i propri pensieri e le proprie sensazioni riguardo l'argomento trattato. Questo è anche reso possibile dal clima di serenità che si respira entrando in quell'ambiente, grazie agli educatori e al Don che fanno di tutto per metterci a nostro agio, ma soprattutto grazie ai ragazzi che, consapevoli di condividere - anche se con qualche diversità - le stesse paure, le stesse ansie, gli stessi momenti che seppur in maniere differenti caratterizzano il periodo che stiamo vivendo, sono disponibili ad ascoltarti, senza ridere di te o giudicandoti.

Spesso durante gli incontri ci si trova a condividere davvero tutto: sorrisi, lacrime, risate, abbracci e sguardi. Ovviamente tutto ha un suo significato. Ogni gesto ha il suo perché, ogni comportamento ha le sue cause e conseguenze. E tutto questo siamo riusciti a capirlo solo nel corso dei vari incontri che, preparati con minuzioso impegno, ci hanno portati a riflettere su una faccia diversa del dado, spingendoci sempre più a conoscere noi stessi, gli altri e le situazioni che ci circondano. L'ambiente della parrocchia credo serva proprio a questo: a capirti dentro così da aiutarti ad instaurare rapporti migliori con chi ti è intorno e credo che in questo gli educatori e Don Luigi ci abbiano aiutato moltissimo, con attività che ci hanno fatto capire come relazionarci con gli altri, come esprimere al meglio il nostro pensiero, come imparare a capire ogni segnale, ogni sguardo. Una delle attività più recenti che abbiamo fatto, forse quella che mi è rimasta maggiormente impressa, è stata quella che ci ha spinti ad andare oltre la superficie, a non fermarci alle apparenze, a cercare il particolare di ognuno negli occhi degli altri, nel vero senso della parola. Disposti a coppie, abbiamo trascorso del tempo a guardarci negli occhi con il sottofondo della canzone "+1" di Fulminacci. Alcuni amici da molto, altri da poco, altri ancora semplici conoscenti. All'inizio e forse

per gran parte della durata della canzone, c'era imbarazzo perché non è da tutti i giorni fermarsi per osservare davvero l'altra persona, dedicare del tempo quasi a osservare l'altro, non per trovarne i difetti bensì per cercarne i particolari, per scovarne le emozioni, per conoscerne i lati più nascosti.

Con lo scorrere dell'attività per alcuni l'imbarazzo continuava a farsi sentire, tanto da far sorridere o non riuscire a mantenere il contatto visivo, mentre per altri è iniziato a diventare un vero e proprio viaggio all'interno degli occhi dell'altro. Iniziavano a scorrere i ricordi di momenti che avevi condiviso con l'altra persona, si ragionava sul rapporto con lei... e nel mentre alcune lacrime rigavano il nostro volto. Se dovessi pensare a degli aggettivi per descrivere questa attività direi sicuramente intensa perché ricca di emozioni, a volte contrastanti ma anche stimolanti.

Tutti noi abbiamo bisogno di occhi che ci guardino dentro, che ci aiutino a capire chi siamo, che rispondano alle nostre domande e credo proprio che noi Giovanissimi quegli occhi sappiamo di trovarli nei nostri compagni di viaggio, il sabato nel nostro salone.

Questo percorso formativo rivolto a persone che crescono e si relazionano con gli altri, intende fortificare anche la nostra fede. La chiesa e tutti i luoghi che la compongono sono ormai molto partecipati da noi giovani, sia prendendo parte alle varie celebrazioni ma anche aiutando come animatori, catechisti e tanto altro.

Avvicinandoci a questo ambiente e creando così il nostro gruppo di riferimento, è diventato sempre più piacevole e stimolante frequentare la Parrocchia e, di conseguenza, partecipare alla vita della comunità condividendo la fede che ci unisce.

Alessia Salvemini



UN GIORNO indimenticabile

RIFLESSIONE E CONDIVISIONE AL RITIRO DEI FIDANZATI E DEGLI ADULTI



Il 3 marzo 2024 rimarrà inciso nei nostri cuori come un giorno di profonda ispirazione e fraternità.

Insieme al dottor Leonardo Trione, psicologo e consulente/mediatore familiare, abbiamo avuto l'opportunità di partecipare al ritiro dei fidanzati presso il Santuario SS. Salvatore, avvolto dalla sacralità del luogo e dalla presenza amorevole di don Peppino.

L'atmosfera del ritiro era pervasa da un

senso di pace e serenità, che ha accolto le nostre anime desiderose di crescita e comprensione. Riuniti con le famiglie della nostra parrocchia SS. Trinità, abbiamo condiviso momenti di preghiera, discussione e riflessione, approfondendo la nostra comprensione del sacramento del matrimonio e dei valori che lo sostengono.

Il dottor Trione ha sapientemente guidato le nostre conversazioni, offrendo-

ci preziosi spunti di riflessione su temi quali la fiducia reciproca, il perdono e la fedeltà, fondamentali per costruire un legame matrimoniale forte e duraturo. Le sue parole ci hanno ispirato a guardare dentro noi stessi e a impegnarci con ancora maggiore determinazione nel percorso che ci attende.

Ciò che ha reso questo giorno davvero memorabile è stata la condivisione di quest'esperienza con le famiglie della

TRE VIE PER LA felicità

CAMMINO DEL GRUPPO GIOVANI

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo sul percorso di quest'anno del gruppo giovani della Santissima Trinità ho pensato subito al nostro primo incontro: una fredda sera autunnale in sacrestia, dei ragazzi seduti in cerchio per rispondere a una chiamata.

Don Luigi, da poco arrivato, ha iniziato a incontrare alcuni ragazzi in oratorio e in piazzetta e non vedeva l'ora di conoscerli meglio ma soprattutto di proporre loro un cammino da fare insieme. Ed ecco che quei ragazzi hanno sin da

subito accolto con entusiasmo questa chiamata, vivendo insieme tutti i giovedì un percorso arricchente e divertente. Da questo primo incontro è nata l'esigenza di camminare secondo tre direzioni della nostra esistenza: la relazione con Dio, la relazione con noi stessi e la relazione con gli altri.

Abbiamo perciò deciso di scandire il tempo di un mese con un incontro settimanale che toccasse questi tre aspetti fondamentali della nostra vita; un incontro lo abbiamo dedicato alla preghiera, un altro alla conoscenza di sé,

un altro all'attualità e un altro ancora alla fraternità, permettendoci di variare tipologie di incontri e tematiche senza mai annoiarci.

Dibattiti sui temi dell'intelligenza artificiale, dell'eutanasia e dell'aborto ci hanno visti impegnati ad argomentare le posizioni assunte da ognuno, a confrontarci con i pensieri e le esperienze



nostra parrocchia con don Luigi e don Peppino, i quali hanno arricchito ogni momento con la loro gentilezza e guida spirituale.

Insieme, abbiamo rafforzato il nostro legame con la comunità e ci siamo sentiti parte di qualcosa di più grande di noi stessi.

Il ritiro dei fidanzati presso il Santuario SS. Salvatore è stato molto più di una semplice tappa del percorso di preparazione al matrimonio. È stato un momento di crescita personale e spirituale, che ci ha riempito di gratitudine per le relazioni che abbiamo nella nostra vita e per il cammino che stiamo per intraprendere insieme. Guardando indietro a questa giornata, non possiamo che ringraziare il dottor Trione, i nostri sacerdoti e tutta la comunità parrocchiale per aver reso possibile questa esperienza particolare. Che il ricordo di questo giorno continui a guidarci nel percorso verso il matrimonio e oltre, portandoci sempre più vicini all'essenza della nostra fede e all'amore reciproco.

Michele e Simona



degli altri; abbiamo vissuto momenti di riflessione su noi stessi e su come migliorarci ponendoci mille domande, stimolati dall'esperienza di uomini e donne esperti nel campo e lasciandoci guidare dai loro testi; abbiamo riscoperto la gioia di pregare insieme, cantando, adorando, affidando a Lui il nostro cuore imperfetto e bisognoso di amore.

E come non parlare poi delle nostre serate di fraternità, tra pizze, karaoke, grigliate e giochi, che ci hanno permesso di ridere insieme e conoscerci meglio. Iniziare e vivere questo percorso insieme è stato certamente un grande successo e non vediamo l'ora di continuare a camminare e crescere gli uni con gli altri.

Angela Liso

CIAK SI GIRA: tra cinema e realtà'

Una nuova esperienza ha animato quest'anno gli incontri del gruppo adulti della nostra parrocchia, proiettando film riguardanti la nostra vita quotidiana. L'iniziativa, legata ad una forma d'arte e d'intrattenimento popolare, ha permesso di educare, affrontare temi e arricchire la conoscenza e l'animo, creando spunti di riflessione anche fuori dall'incontro di chiesa, come in famiglia o tra amici. Emozioni quali l'empatia, l'ascolto, la condivisione di esperienze di vita, hanno permesso la promozione del confronto, mettendo in discussione alcuni punti di vista. Ogni film ha dato la possibilità di riflettere, identificarsi con i protagonisti della narrazione visiva, trasporre i propri bisogni e desideri nei vissuti dei personaggi filmici e ciò ha consentito ad ognuno di esprimere e sperimentare emozioni che nella quotidianità restano latenti.

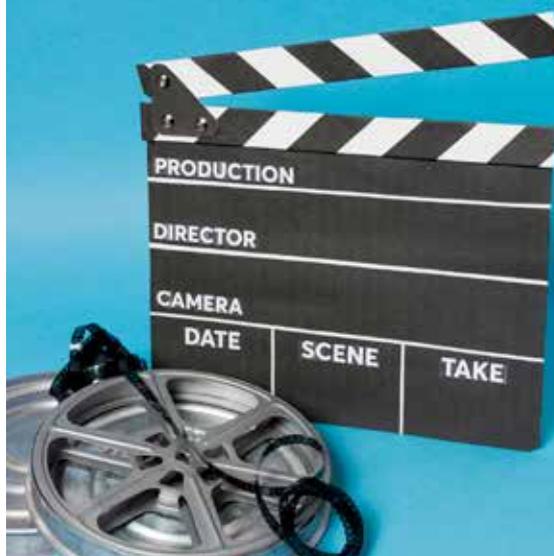
Ci siamo ritrovati, così, a riflettere su argomenti quali: l'egoismo dei figli, il ricco sempre più avaro, la mi-

nimizzazione di un evento grave per salvare le apparenze, l'umiliazione e la bullizzazione nei confronti di chi svolge lavori umili, il prendersi cura dell'altro attraverso la tenerezza, il dedicare tempo alle persone che contano e che si amano.

L'esperienza del dibattito finale ha dato a molti la possibilità di esternare problemi, difficoltà, sentimenti che spesso non si riescono a riconoscere e, di conseguenza, ad affrontare.

Tra sorrisi e lacrime la visione dei film ha permesso di scoprire un punto di incontro tra pensieri differenti, stimolare la mente ed esplorare nuove idee, che mai si sarebbero considerate. Paragonando le vicende narrate nei film alle proprie esperienze di vita è stato possibile poi dare la giusta importanza alle opportunità che la vita ci offre e ai valori che contano davvero, quali i rapporti interpersonali e/o intrafamigliari creando amicizia, famiglia, solidarietà e amore.

Enza Matera



RIBATTI
Un filo d'olio su tutto®

LEVANTE
FRANTOIANI DAL 1902

L'asilo nido SS. TRINITÀ: VERA RISORSA UMANA



Per aiutare un bambino, dobbiamo fornirgli un ambiente che gli consenta di svilupparsi liberamente

Così si esprimeva Maria Montessori in merito all'ambiente che dovrebbe circondare un bambino per il suo corretto e completo sviluppo psico-fisico. Ambiente, dunque, ricco, vario e stimolante in cui poter affrontare diverse esperienze, ed è proprio con queste parole che oggi descriverei nella sua totalità l'asilo nido della SS. Trinità.

Ma facciamo un salto indietro!

Si sa che per noi genitori lasciare i propri figli, ciò che di più importante abbiamo, in un asilo nido è una scelta difficile, complessa, a volte forzata dagli eventi, ma saperli in un luogo sicuro, protetto e garantito, ci rende indubbiamente più

sereni. Questa è la certezza che mi ha spinto a scegliere l'asilo nido della SS. Trinità e che ha contraddistinto la primissima fase di inserimento di mia figlia in tale contesto.

Ma questa unica e sola certezza ha ben presto lasciato spazio a più importanti evidenze palesatesi in piccoli e grandi traguardi raggiunti da mia figlia, nonché cambiamenti a livello personale e umano riscontrati nella stessa. Mese dopo mese, con un lavoro magistrale delle insegnanti, ho potuto notare delle vere e proprie evoluzioni nella mia bambina. Le educatrici hanno dapprima creato un rapporto di fiducia e amore con i singoli bambini e successivamente tra gli stessi... poi, pian piano, li hanno coinvolti in attività pratiche e sensoriali agganciate sempre alla vita quotidiana.

I bambini hanno così scoperto la ciclicità delle stagioni, con i loro caratteristici eventi naturali, i profumi, gli odori, gli animali, l'abbigliamento, il cibo che contraddistinguono ogni singolo periodo dell'anno. Il tutto condito sapientemente da letture animate inerenti al tema settimanalmente affrontato.

Non sono mancate attività riguardanti le ricorrenze tradizionalmente festeggiate ed è proprio in queste occasioni che ho potuto verificare quanto l'espe-



rienza del nido formi e faccia crescere i bambini: ascoltare dalla viva voce di mia figlia poesie come quella per la festa del papà o quella di Pasqua mi ha confermato l'ottimo lavoro svolto dalle insegnanti.

I laboratori presentatici ad inizio anno, con esperti esterni, hanno fatto da cornice ad un quadro già ben delineato e definito, dove al centro di tutto c'è sempre e solo il singolo bambino amato, supportato e accompagnato nella crescita.

Anche il momento del pranzo è diventato, col tempo, momento educativo e di appropriazione di autonomia, riscontrato poi successivamente nei pasti quotidiani in casa.

A chiudere il cerchio è doveroso sottolineare l'impronta cristiana data all'intero percorso formativo dell'asilo nido della SS. Trinità: dalle preghiere quotidiane alla celebrazione delle varie feste liturgiche, fino ad arrivare alla presenza costante e mai banale di don Peppino tra gli stessi bambini.

La scelta, dunque, di iscrivere un bambino all'asilo nido non è solo basata su necessità familiari, ma è una scelta consapevole e a favore della crescita dei figli. L'asilo nido, e in particolare l'asilo nido della SS. Trinità, non è un solamente un luogo sicuro dove lasciare i propri figli, incipit di questo articolo. L'asilo nido, e in particolare quello della SS. Trinità, svolge con professionalità una vera e propria funzione educativa e formativa ed è dunque la scelta più giusta per i nostri figli in chiave nettamente futuristica.

Giorgia Ieva, una mamma

Tecnooffice
di Francesco Vurchio
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO
Via Palmiro Togliatti, 395 - 76123 ANDRIA (BT)
Tel./Fax 0883.543344 - Cell. 338.1502581
e-mail: info@vurchio.it - www.vurchio.it
TOSHIBA
Rivenditore Autorizzato e Assistenza Tecnica >>>

A E F F E
HOME DESIGN
ARREDO BAGNO - PAVIMENTI
RIVESTIMENTI - PARQUET
Via Catullo 68 - ANDRIA
Segui su
f i

F.III FERRI
Centro Autorizzato
OFFICINA MECCANICA PER MACCHINE OLEARE - EQUILIBRATE E RETTIFICHE
COMPRAVENDITA IMPIANTI OLEARI NUOVI,
USATI E REVISIONATI A NUOVO CON GARANZIA
Tel. e Fax +39 0883.291532 - Cell. 333.2132470
Via Vecchia Barletta 257 -
76123 ANDRIA - (BT) - ITALY
E-mail: ferri@fiferri.com - Internet: www.fiferri.com

Tutti connessi IN UNA FESTA MONDIALE!

Carnevale 2024



"Carnevale, tutti connessi in una festa mondiale!": questo è lo slogan che ha accompagnato l'iniziativa, scelto appositamente con lo scopo di sensibilizzare tutti sul tema della pace, valore in crisi in diverse parti del mondo nei giorni nostri; è importante servirsi anche dei momenti di gioco e festa affinché possano diventare occasione di riflessione profonda, soprattutto per i più piccoli. I diversi gruppi parrocchiali, infatti, si sono cimentati per portare tra le strade dei nostri quartieri varie nazioni del mondo, personificandole e rappresentandole in maniera originale e dettagliata, mettendone in risalto musiche, costumi, tradizioni ed evidenziando messaggi significativi da trasmettere al pubblico; questi, tra gli altri, sono stati alcuni tra i tanti criteri scelti dalla giuria per valutare ciascun gruppo in una categoria ben specifica.



Dopo l'esperienza dell'anno scorso, anche quest'anno, in occasione del Carnevale, le parrocchie SS. Trinità e Sant'Andrea Apostolo si sono ritrovate protagoniste in una sfilata di gruppi mascherati la cui preparazione ha coinvolto per settimane le due comunità parrocchiali.

La sfilata ha avuto inizio dal nostro oratorio e i gruppi, danzando e cantando, tra coriandoli e stelle filanti, sono giunti a destinazione presso l'oratorio Sant'Andrea Apostolo, dove la festa è proseguita con uno spettacolo che ha visto tutti i gruppi mascherati esibirsi con bellissime coreografie, capaci di intrattenere e coinvolgere il pubblico e la giuria.

Grazie al duro lavoro di coordinazione e organizzazione per la buona riuscita di questo evento, il risultato finale è stato molto soddisfacente: grandi e piccoli coinvolti in armonia, con lo scopo comune di risvegliare una festa che dalle nostre parti sta perdendo sempre più la sua importanza, però con un valore aggiunto.

Non importa da dove veniamo, quali siano le origini e le usanze di ciascuno, l'importante è saper riconoscere nella diversità una ricchezza, per abitare insieme in fraternità la nostra Terra.

Adriana Ciliberti



ENTRATE		USCITE	
1) Offerte in occasione di celebrazioni dei sacramenti (e funerali, trigesimi, anniversari..)	€ 12.754,50	1) Spese correnti (manutenzione ordinaria, assicurazione, riparazioni varie)	€ 6.620,97
2) Questua in chiesa e luci votive	€ 28.140,00	2) Manutenzione straordinaria (rifacimento n. 1 campo di calcetto)	€ 43.992,00
3) Attività pastorali, offerte spontanee e diritti di segreteria	€ 27.750,50	3) Impianto di climatizzazione	€ 22.000,00
4) Caritas parrocchiale	€ 5.140,00	4) Utenze (ENEL, acqua, gas, telefono e canoni vari)	€ 9.142,71
5) Oratorio	€ 38.157,00	5) TARI	€ 1.337,56
6) Collette nazionali, diocesane	€ 10.794,00	6) Remunerazione parroco, vicario, collaboratore e suore	€ 12.780,00
7) G.S.E., Fonte Papa	€ 8.150,68	7) Spese ordinarie per il culto, attività pastorali, cancelleria	€ 6.037,94
8) Festa parrocchiale della SS. Trinità	€ 8.838,00	8) Caritas parrocchiale (sostegno alle famiglie e persone in difficoltà, mensa della carità, centro Mamre)	€ 4.421,48
9) Fondo Cassa esercizio precedente (al 31/12/22)	€ 34.672,74	9) Oratorio	€ 26.263,40
		10) Festa parrocchiale della SS. Trinità	€ 4.107,60
		11) Collette nazionali, diocesane (Avvento e Quaresima di carità, Università Cattolica, Giornata per la carità del Papa, Seminario, Migrazioni, Missionaria, sostentamento clero)	€ 10.794,00
		12) Restituzione prestiti	€ 27.000,00
Totale	€ 174.397,42	Totale	€ 174.497,66

La Parrocchia al 31 dicembre 2023 ha da saldare ancora un prestito di € 31.000,00 per i lavori eseguiti negli anni precedenti. Si ringrazia la comunità parrocchiale per la generosità e la fiducia nel sostenere le tante spese e le opere di carità!

E...state IN COMUNITÀ





**ORTOFRUTTICOLA
SACCOTELLI** s.r.l.
MERCATO ORTOFRUTTICOLO STAND 45
75123 ANDRIA (BT)
Telefono e Fax: 0883 550512



www.fratellinuzzi.it



CASEIFICIO DEL '90
La Preziosa

NAIMA

Free Space Profumerie

SERVIZIO A
DOMICILIO



CRUDI E COTTI

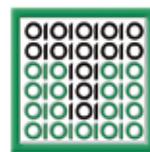
fratelli
MOSCHETTA

via Fleming (angolo viale Togliatti) t. 0883884469
via Milite Ignoto (angolo via Bisceglie) t. 0883886408
Via De Anellis 17 (mercato comunale)
Viale Virgilio

GOOD FOR FOOD



LAPULITA & SERVICE
THE SOLUTION TEAM



TECNOCOMPUTER s.r.l.

Via G. Ceruti, 103/109 - ANDRIA
Tel. 0883.598611 - Fax 0883.598639
www.tecnocomputer.com
info@tecnocomputer.com



Liso Car Service

OFFICINA MECCATRONICA

DIAGNOSI ELETTRONICA / TAGLIANDO CERTIFICATO
MANUTENZIONE PROGRAMMATA / RICAMBI OMOLOGATI
RICARICA CLIMATIZZATORE / CONTROLLI PREREVERSIONE

ANDRIA Via R. Lacarra, 2 | 📞 339.7268265



COLORI

colorificio italiano dal 1971

Andria - Via Aristofane, 17 - Tel. 0883.261332

IL GRUPPO

TecnoSwitch,
una scelta per tutto!

tecno switch

SEGIAL

COMMERCIO ALLUMINIO

SEGIAL di Sellitri Geom. Giuseppe

Via Stazio, 55 ANDRIA Tel./Fax 0883291364



IMPRESA DI PULIZIE

DI CHIO

PRENOTA LA LEZIONE
PROVA



**Il Felicissimo
che fa Benissimo**

2 sedi con nuove attrezzature performanti
per la prevenzione e per il benessere

Via Atene 8 - Attività semi personal studio pilates
Via Giotto 3 - Attività isotoniche con strumentazione 2.0

Info: 349 661 6736 - www.colasantolab.it

colasanto
LAB2.0



100% PARTNER
I NOBILI
FINESTRE & PERSIANE

**SHOW ROOM
FINESTRE E PERSIANE**

via calpurnio, 4
76123 Andria (BT)
tel./fax 0883.594855
info@falegnameriabonelli.it
www.falegnameriabonelli.it

ba
bonelli
arredamenti

**la
Daria**



SURIANO
FARMACIA

Autotecnica
Suriano Giuseppe



1 PROFESSIONISTI DELL'AUTO

Via Lama Paola, 97 - 76123 Andria (BT)
Telefono e Fax 0883-291742 - Cell: 340-7607682
E-Mail: autotecnicasuriano@libero.it - www.aposto.it
www.aposto.it ufficio "a posto"



ITALINOX
Costruzione Accessori per Veicoli Industriali

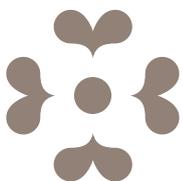
S.P. 231 Andriese-Coratina Km. 41+380 - Tel./Fax 0883 56 61 36
76123 ANDRIA BT
www.italinox.it - info@italinox.it



marinacci
laboratorio artigianale dal 1964



MONDO
gresti
WE OWE IT TO NATURE



RELAIS SANT'AGOSTINO
WEDDING & EVENTS
www.relaisantagostino.it



Matarrese
RISTORAZIONE AUTOMATICA



8 x mille, 5 x mille, (offerte liberali), gli strumenti con i quali possiamo sostenere opere di carità, i nostri Sacerdoti e quelli impegnati in terra di missione. Ricordiamoci di firmare sulla nostra dichiarazione dei redditi (e di fare la nostra offerta liberale), ogni piccolo gesto, insieme agli altri, farà comunque cose grandi.



**Scelta destinazione
5xmille dell'IRPEF**

Ti chiediamo di sostenere il nostro impegno a favore dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie. Ogni contribuente può farlo firmando nello spazio denominato **"Sostegno del Volontariato..."** che è simile in tutti i modelli (CUD, 730, UNICO) indicando il Codice Fiscale dell'Oratorio:
900 63 0607 28
A te non costa nulla
Ma è la tua piccola goccia per aiutare il nostro Oratorio